

PER RAFFORZARE IL CENTRODESTRA

NORMAN GOBBI *

Le prossime elezioni sono insidiose per l'elettorato di centrodestra. L'unico seggio attualmente di quest'area politica è in pericolo, stando ai sondaggi pubblicati da alcuni giornali. Infatti, il seggio potrebbe venir conquistato dal partito socialista grazie alle alleanze elettorali. Il seggio è quindi conteso tra Lega dei e blocco eco-social-comunista.

Ricordiamo che già oggi la deputazione ticinese a Berna è nettamente sbilanciata a sinistra con i deputati di PPD e PLR che spesso votano con il centrosinistra. Gli elettori di centrodestra sono quindi snobbati dai partiti storici, sempre più sbilanciati a sinistra. Anche se il presidente PLR si affanna a far credere il contrario, è evidente che la componente liberale del PLR non ha trovato spazio sulle liste per le federali. Dopo aprile, questa componente del partito è stata ignorata, offesa e messa da parte e nessuno dei candidati sulla lista PLR rappresenta l'ala liberale.

Il PPD ha sì in lista un candidato di centrodestra (l'amico Michele Moor), ma la sua è una candidatura per tentare di raccogliere i voti della destra conservatrice; purtroppo questi voti serviranno paradossalmente solo per rileggere a Berna due esponenti che votano volentieri a sinistra. In effetti nella statistica che, in base alle votazioni al Nazionale, posiziona i parlamentari in uno spettro che va da sinistra (-10) a destra (+10) passando per il centro (0), entrambi i deputati PPD si trovano stabilmente nel centrosinistra (Robbiani -3,6 e Simone-schi -2,4).

Il consigliere nazionale leghista Attilio Bignasca (+6) si posiziona - unico fra i deputati ticinesi - quasi esattamente a metà del centrodestra! Ancora una volta, si dimostra come l'unica forza di centrode-



stra a Berna sia oggi in pericolo e merita l'attenzione dell'intero elettorato di centrodestra: liberali, conservatori e blocheriani compresi.

Anche in questa elezione, una dispersione di voti nel centrodestra potrebbe essere un boomerang politico. Votare liste chiaramente non rappresentative del centrodestra ticinese, così come a formazioni che non sono una certezza in termini elettorali e di rappresentanza, andrebbe unicamente a

giovanimento delle formazioni di centrosinistra. Anche il voto all'UDC ticinese rischia di essere un voto sprecato. Per fare un seggio occorre infatti ca. il 10% e ad aprile per il Gran Consiglio l'UDC ha ottenuto un modesto 3,7%. Attenzione quindi: votando UDC si indebolisce la Lega, rendendo possibile la conquista dell'ottavo seggio da parte della sinistra! Nell'interesse del centrodestra, i voti vanno focalizzati su una sola formazione; altrimenti il 21 ottobre a brindare saranno Bertoli, Pedrina e Carobbio.

In Ticino, da tempo, l'UDC svizzera è già ben rappresentata politicamente dalla Lega, con la fondamentale differenza che noi siamo liberi di assumere posizioni in contrasto con i diktat dell'UDC federale, quando questi vanno contro gli interessi del Ticino (per es. accordi bilaterali). Già sin d'ora, se eletti, il sottoscritto e gli altri candidati leghisti si impegnano a sostenere la rielezione di Blocher in Consiglio Federale.

Dimenticando i socialisti, è immaginabile che i due attuali consiglieri nazionali PPD, con la riconferma in tasca, lo voteranno? O che forse lo farà il senatore PLR? No di certo.

Per questo è importante mantenere l'unico seggio del centrodestra al Nazionale! Dal prossimo 21 ottobre gli elettori della nostra area politica potrebbero non più essere rappresentati al Nazionale. La Lega è un argine all'avanzata della sinistra in seno alla deputazione ticinese alle camere federali, altrimenti fra radicali, socialisti, PPD di sinistra e magari anche Cavalli, sarà davvero, come ha argutamente scritto Alberto Bernardoni sul Corriere, «ottobre rosso»!

* candidato al Nazionale per la Lega dei Ticinesi



P&G Infograph